

R3: Diritti fondamentali per interessi fondamentali

Risoluzione all'attenzione dell'assemblea de delegat* della GISO Svizzera del 30 aprile 2022 a La Roche (FR)*

Proponenti: Elisa Moret (GISO Vallese Romando), Benoît Moret (GISO Vallese Romando), Colin Luginbühl (GISO Vallese Romando), Yoann Bodrito (GISO Vallese Romando), Lucile Curdy (GISO Vallese Romando).

Dopo il recente rifiuto dell'iniziativa "Diritti fondamentali per i primati" nel cantone di Basilea nel febbraio 2022, sembra necessario riaffermare l'importanza di tale proposta e chiedere, più generalmente, diritti fondamentali per tutti gli animali senzienti.

In effetti, come ha già sottolineato la GISO Svizzera, gli animali, umani e non umani, hanno in comune una serie di interessi fondamentali (vivere, non soffrire, ecc.), che devono essere analizzati su basi etiche¹.

Uno dei modi per contribuire a ciò è quello di modificare la legislazione in modo da proteggere questi interessi fondamentali² per mezzo di diritti fondamentali e quindi di rimediare, in parte, alle quattro grandi incoerenze (spiegate qui di seguito) dell'attuale diritto svizzero per quanto riguarda la considerazione degli interessi degli animali.

Innanzitutto, la legge federale sulla protezione degli animali (LPA) riconosce le "capacità senzienti" dei vertebrati e di certi invertebrati (art. 2 LPA), cioè la loro sensibilità e quindi i loro interessi fondamentali. Inoltre, chiarisce che causare loro dolore, sofferenza o danno è contrario al loro benessere (art. 3 e art. 4 LPA). Tuttavia, quest'ultimo passa in secondo piano rispetto agli "interessi superiori" (art. 3(a) LPA), che sono per lo più umani. Per esempio, il desiderio dell'uomo di mangiare un animale da allevamento, in un caso in cui questo non è necessario, è considerato superiore al desiderio dell'animale di vivere. Come sottolineato in precedenza dalla GISO Svizzera, ciò è ingiustificabile. Nessuna (presunta) differenza tra umani e non umani può giustificare una tale superiorità degli "interessi superiori" sugli interessi fondamentali³. In questo contesto, l'attribuzione di diritti fondamentali ad altri animali sembra pertinente, in quanto sono più difficili da limitare (art. 36 Cost.) ed eviterebbe così la prevalenza di diritti umani molto minimi sulla vita, l'integrità o la libertà degli animali.

La seconda incongruenza è che, secondo la legge, un animale da compagnia può beneficiare di una considerazione molto più alta di quella data al bestiame. Questo perché cani e gatti non sono specie "ammesse alla produzione di alimenti" (RO 2017

¹ «Considerare gli interessi animali», consultato il 25 gennaio 2022, <https://juso.ch/it/posizioni/considerare-gli-interessi-animali/>.

² Per esempio, l'interesse fondamentale dell'animale a vivere corrisponderebbe a un diritto fondamentale a vivere.

³ «Considerare gli interessi animali», consultato il 25 gennaio 2022, <https://juso.ch/it/posizioni/considerare-gli-interessi-animali/>.

973). Hanno quindi meno probabilità di essere trattati in modo contrario ai loro interessi. Questo è particolarmente vero perché non vengono allevati e macellati in massa per il consumo umano, a differenza dei maiali o dei polli. Questa differenza di considerazione degli interessi fondamentali, a seconda dell'animale in questione, non si basa su nessun criterio razionale (gatti e maiali hanno la stessa sensibilità).

Inoltre, alcuni animali, come i conigli, sono contemporaneamente animali da compagnia, da reddito e da esperimento secondo la legge (art. 2 cpv. 2 OPAn). Questo caso mostra ancora una volta la natura arbitraria delle classificazioni degli animali e il trattamento che ricevono. Non si pensa a loro, ai loro interessi, ma ai nostri interessi umani. Questo è contrario a ciò che vuole il Partito Socialista Operaio Svizzero, cioè la considerazione degli interessi degli animali.

Infine, l'assurdità più evidente è che "gli animali non sono cose" (art. 641a CCS), ma "salvo disposizioni contrarie, le disposizioni che si applicano alle cose si applicano anche agli animali" (art. 641a CCS).

Tutti questi elementi illustrano quindi una chiara incoerenza tra le capacità concesse agli animali (non sono cose, possiedono capacità sensoriali) e il loro effettivo trattamento come cose. Questo è particolarmente vero per il cosiddetto bestiame e gli animali da esperimento, mentre gli animali da compagnia sono più risparmiati.

La concessione di diritti fondamentali agli animali senzienti (cioè agli individui con interessi fondamentali) permetterebbe quindi di evitare: il primato assoluto degli interessi minori sui loro interessi fondamentali⁴, una tale disparità di considerazione tra i vari animali e la riaffermazione delle loro "capacità senzienti" (art. 2 LPA) contro la loro oggettivazione.

In sintesi, JS Svizzera concorda con lo scopo della LPA: "proteggere la dignità e il benessere dell'animale" (art. 1 LPA). Tuttavia, le gerarchie sottostanti⁵ sono insensate e ingiuste.

Infine, è importante notare che i cambiamenti legislativi non sono fini a sé stessi. Non risolvono, da soli, questioni di giustizia così importanti, come dimostrano, per esempio, le lotte femministe o antirazziste.

Di conseguenza, chiediamo:

- Una legislazione coerente: il diritto all'integrità fisica e psicologica, il diritto alla vita, il diritto alla libertà, così come la personalità giuridica per tutti gli animali senzienti.

⁴ Risulta che la restrizione di alcuni diritti fondamentali è possibile, ma solo a certe condizioni (art. 36).

⁵ Per esempio, considerare l'interesse fondamentale di un animale a vivere meno importante del piacere del gusto umano, anche quando non è necessario, o il considerare gli interessi fondamentali degli animali domestici più di quelli degli altri.

Indicazione del comitato direttivo: rifiutare.

Motivazione: Abbiamo già trattato l'importante e corretta questione dei diritti degli animali durante l'AD del 14.11.2021. Già allora, l'incoerenza della percezione e dei sentimenti degli animali da parte de uman* sono stati evidenziati. Questa risoluzione ripete queste richieste entrando più nel dettaglio della legge sulla protezione degli animali. Ciò è legittimo, ma anche un po' ridondante. È importante che le risoluzioni contengano anche chiare richieste che la GISO Svizzera può difendere e applicare. Questo è il caso della risoluzione che abbiamo approvato il 14.11.21. Tuttavia, questa risoluzione rimane troppo vaga e lascia troppe domande senza risposta. Ad esempio, il motivo per cui sarebbe sbagliato separare la questione dei diritti degli animali da altre questioni come la classe. Vogliamo difendere l'integrità fisica e psicologica degli animali, ma non dobbiamo dimenticare le preoccupazioni del 99%, per esempio nello sviluppo di medicinali e altre questioni di salute. Tuttavia, nel caso della sperimentazione animale, come discusso durante l'AD del 14 novembre 2021, il divieto di sperimentazione dei farmaci sugli animali in Svizzera avrebbe probabilmente avuto come conseguenza il trasferimento della sperimentazione nel Sud Globale. Non per niente la GISO Svizzera ha votato contro l'"iniziativa sul divieto della sperimentazione umana e animale". In un mondo ideale, tecnologicamente avanzato, un divieto assoluto di questi esperimenti avrebbe senso; nel nostro (ancora) no. Questo è solo uno dei tanti esempi per cui raccomandiamo questa risoluzione per il rifiuto. Non perché sia fondamentalmente sbagliata, ma perché non è sufficientemente precisa nelle sue richieste, anche rispetto alla risoluzione già adottata, e quindi tiene troppo poco conto della realtà capitalista del XXI secolo in cui viviamo.*